

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico



**DOCUMENTO REGIONALE DI PRATICHE RACCOMANDATE
PROGRAMMA PREDEFINITO 01
SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE
REGIONE SICILIANA**

Il presente Documento è parte integrante della strategia regionale per l'implementazione della Rete delle Scuole che Promuovono Salute in SICILIA - Rete "SALUS-Scuole SHE Sicilia".

Risponde all'esigenza declinata dal Piano Regionale della Prevenzione 2020/2025 (PRP 2020/2025), Programma Predefinito PP01, Obiettivo specifico n.02:

“Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. “Documento regionale di pratiche raccomandate”).

La Promozione della Salute è un processo sociale e politico globale che comprende non solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma include anche percorsi finalizzati a modificare quelle condizioni sociali, ambientali ed economiche che possono avere un impatto negativo sulla salute del singolo e della collettività. L'implementazione della Promozione della Salute richiede un approccio globale di sistema coinvolgente tutti i settori che con le loro politiche interagiscono, al fine di ridurre i fattori di rischio per la salute e rendere facili le scelte salutari alle persone relativamente ai vari determinanti di salute (La Carta di Ottawa, 1986).

La scuola può configurarsi per la comunità locale quel “Civic Centre” in grado di coinvolgere l'intera collettività e il territorio circostante, diventando forza motrice di iniziative e attività rivolte alla cittadinanza; tale approccio trova conferma nei documenti europei attinenti alle “Scuole che Promuovono Salute” (III Conferenza Europea del 2009 di Vilnius, Linee Guida IUHPE 2011, IV Conferenza Europea/Dichiarazione di Odense del 2013) ed è fatto proprio dal network europeo School for Health in Europe - SHE (WHO Collaborating Centre for School Health Promotion).

La Rete “SALUS-Scuole SHE Sicilia” assume la contitolarità nel governo dei processi di salute, e quindi nella definizione di priorità, obiettivi, strumenti, metodi, che si determinano sul pianodidattico, ambientale-organizzativo, relazionale così da facilitare la realizzazione del benessere e della salute quale requisito necessario della vita delle comunità scolastiche.

Salute e apprendimento sono intrinsecamente collegati: studenti e studentesse in buona salute e che vivono bene la scuola *apprendono meglio* e viceversa studenti e studentesse che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori *opportunità disalute*. Evidenze scientifiche individuano nel *benessere* di studenti, studentesse, insegnanti e tutta la comunità scolastica il presupposto del successo scolastico e di una “scuola efficace” in cui è fondamentale la *partecipazione* e ove le azioni e i processi decisionali rispecchiano le persone.

La Rete “SALUS-Scuole SHE Sicilia” pertanto è al centro di una coordinata pianificazione tra Scuola e Sanità. L’approccio è programmatico e progettuale perché affronta le tematiche di salute nella singolarità mediante una complementarità di progetti che conducono ad una visione globale dei bisogni di benessere di ogni comunità scolastica.

La realizzazione di un percorso di promozione della salute è trasversale a tutti coloro che vivono il mondo della scuola (Dirigenza, insegnanti, alunni, personale ATA...) e prevede interventi e azioni in seno al PTOF e al curricolo verticale istituzionale, interventi e azioni che si innestano ed implementano la formazione del personale e il curricolo nazionale previsto dagli Ordinamenti; l’avvio di tale percorso si pone l’obiettivo anche della ricerca di buone pratiche per la costruzione di prototipi di benessere da validare come modelli educativi ove la progettualità possa volgersi con la scuola in una coordinata programmazione sul benessere.

In altre parole, si passa da un progetto per la scuola ad una coordinata programmazione con la scuola.

Il Dipartimento DASOE e la “SALUS-Scuole SHE Sicilia” pianificano, mediante l’analisi del contesto e secondo l’approccio globale, interventi strategici per il miglioramento del profilo della salute nei seguenti ambiti:

- **Competenze individuali** - Sviluppare l’approccio educativo orientato alle *life skills* ed una azione (anche *peer*) di informazione (*health literacy*) su aspetti specifici, per garantire corrette conoscenze ed una relativa adozione competente e consapevole dei comportamenti;
- **Ambiente sociale** - Qualificare il clima sociale di tutta la comunità scolastica orientato alla cooperazione e all’attenzione a fragilità fisiche e sociali;
- **Ambiente strutturale e organizzativo** - Migliorare gli spazi interni/esterni, spazi individuali/collettivi, aule, distanze, spazi all’aperto, percorsi casa scuola, pause attive, igiene delle mani, pasti, policy scolastica di promozione della salute, ecc.;
- **Collaborazione comunitaria** - Rafforzare il rapporto con i diversi *stakeholder* del territorio per la costruzione di azioni condivise sui diversi ambiti di intervento.

La “Rete Salus Scuole SHE Sicilia” si pone come obiettivo il modello di *Scuole che promuovono Salute*, per la sua realizzazione individua le seguenti fasi:

- 1) Conoscenza dell’approccio globale della salute da parte di operatori AA.SS.PP., U.S.R. per la Sicilia, AA.TT e Dirigenti scolastici della Rete “SALUS-Scuole SHE Sicilia”, Gruppo di

Lavoro regionale Educazione alla salute (Manuale SHE per la scuola 2.0 e Appendice: Implementazione delle Scuole che Promuovono Salute in Italia).

- 2) Costituzione del gruppo di lavoro rappresentativo di tutte le componenti della rete a piùlivelli, sia regionale che provinciale.

Nelle singole scuole si procederà a:

- a) Costituzione del gruppo di lavoro rappresentativo di tutte le componenti della comunità scolastica.
- b) Definizione del profilo di salute, mediante la somministrazione del questionario ad hoc e sulla scorta del profilo di salute regionale e provinciale, al fine di analizzare i Punti di forza, i Punti di criticità e le Aree da migliorare;
- c) Definizione delle Priorità di intervento, vale a dire gli obiettivi generali da realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Per ciascuna Priorità, saranno articolati i relativi Traguardi, ovvero il risultato a lungo termine atteso, e gli Obiettivi di processo, che comprendono la definizione operativa delle attività su cui si intende agire nel breve periodo. Le Priorità e di seguito i traguardi e gli obiettivi di processo riguarderanno il curriculum nazionale e/o il curriculum Istituzionale.
- d) Stesura di una policy scolastica e di azioni di promozione della salute coerenti con la policy della Rete "SALUS-Scuole SHE Sicilia" e con il profilo di salute provinciale stilato dall'AA.SS.PP. in seno ai documenti scolastici PTOF, PDM, RENDICONTAZIONE SOCIALE.
- e) Programmazione coordinata di interventi mirati e di azioni coerenti e complementari, tenendo conto dell'approccio globale.
- f) Monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi e delle attività progettuali.
- g) Diffusione e disseminazioni delle buone pratiche per la definizione di prototipi per la comunità educante.

PRATICHE RACCOMANDATE

Nella "Rete Salus Scuole SHE Sicilia" tutte le misure riguardanti il contesto fisico e organizzativo previste da normative nazionali, regionali o locali vanno applicate (es. divieto di fumo, menù delle mense validate dall'ASP, areazione e ventilazione degli ambienti scolastici, misure di sicurezza, raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.).

E' fondamentale nella "Rete Salus Scuole SHE Sicilia" la promozione di stili di vita sani, in tal senso vanno progettate azioni sui principali fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative di grande rilevanza epidemiologica che impegnano la promozione della sana alimentazione e dell'attività fisica, del contrasto ai consumi di alcool e della lotta al tabagismo. Tali fattori di rischio possono essere affrontati non solo dal punto di vista sanitario ma anche con chiave di lettura di fenomeni sociali.

Il DASOE annualmente delinea il catalogo con la descrizione delle azioni dei Programmi Predefiniti (PP) e Programmi Liberi (PL) e delle attività progettuali già sperimentate e consolidate, da presentare alla “Rete Salus Scuole SHE Sicilia”. Le ASP condivideranno il catalogo coerentemente al profilo della Salute definito a livello provinciale. Gli interventi descritti dovranno rispettare il modello “Rete Salus Scuole SHE Sicilia”.

Ogni scuola, nel pieno rispetto della propria autonomia, potrà aderire alla “Rete Salus Scuole SHE Sicilia” e agli impegni richiesti; potrà decidere di realizzare altri progetti che non siano inseriti nel catalogo regionale.

Le azioni descritte nei Programmi Predefiniti e nei Programmi Liberi, rappresentano “pratiche raccomandate” in quanto già sperimentate in un contesto condiviso tra scuola e sanità e supportati da evidenze scientifiche. Buona parte delle azioni rappresentano la ricchezza delle esperienze e degli interventi agiti nelle scuole della Sicilia, anche in ragione della collaborazione avviata con l’USR, tenendo conto delle indicazioni dei precedenti Piani della Prevenzione e Indirizzi di Policy.

Di seguito Catalogo Regionale con elenco delle azioni indicate nei PP e PL del PRP 2020-2025 con target la comunità scolastica.

Programma	Azione
<p align="center">PP01</p> <p align="center">Scuole che promuovono Salute</p>	<p>RETE SHE SICILIA. Rete Regionale delle “Scuole che Promuovono Salute”</p> <p>LEA:</p> <p>F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p>F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione</p> <p>F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale</p> <p>F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol</p> <p>F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p> <p>F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari</p> <p>Obiettivo generale:</p> <p>Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR USR e con</p>

	<p>Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.</p> <p>Obiettivo specifico: Diffondere l'adozione dell'“Approccio globale alla salute” nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambientescolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo.</p> <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento: Manuale SHE per la scuola 2.0 e Appendice: Implementazione delle Scuole che Promuovono Salute in Italia</p>
	<p><i>Sviluppo delle competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nel contesto scolastico – Azione correlata al progetto realizzato dall'ASP di Catania con il PRP 2014-2018</i></p> <p>LEA: B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita B07 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo</p> <p>Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.</p> <p>Obiettivo specifico: Sviluppo di competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nel contesto scolastico, come strumento efficace anche in termini di prevenzione di infortuni e malattie professionali.</p> <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento: https://www.aspct.it/dipartimento-di-prevenzione/dipartimento-di-prevenzione/quaderno-operativo/documenti/quaderno_docenti_asp_ct.pdf</p>
	<p><i>Health literacy sul corretto consumo di sale in ambito scolastico</i></p> <p>LEA: F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e di indicazioni concordate a livello nazionale. F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari</p>

Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.

Obiettivi specifici:

- Promuovere percorsi formativi/informativi sulla sana alimentazione rivolti a tutta la comunità scolastica
- Incrementare la consapevolezza dei rischi correlati ad una elevata assunzione di sale
- Incrementare la conoscenza e la comprensione della etichettatura nutrizionale sui prodotti alimentari e l'utilizzo del sale iodato

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

Materiali divulgativi predisposti per il Progetto Cuore, Meno sale, più salute Progetto CCM "Monitoraggio del consumo medio giornaliero di sodio nella popolazione italiana".

Favorire la promozione dell'attività fisica in tutte le fasce di età presso aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e facilmente accessibili.

LEA:

F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione.

F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e di indicazioni concordate a livello nazionale.

F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica.

Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.

Obiettivi specifici:

- Fornire alla comunità locale un'ampia gamma di opportunità per svolgere esercizio fisico in salute in modo facile, non costoso, perché possa diventare un'abitudine di vita
- Migliorare le relazioni interpersonali nella comunità

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

Ministero della Salute- Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d'età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie

	<p>“Un miglio al giorno intorno alla scuola”. Progetto di Buona Pratica DORS</p> <p>LEA: F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione. F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e d’indicazioni concordate a livello nazionale F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p> <p>Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumentare le opportunità di svolgere movimento all’aria aperta come parte integrante della giornata a scuola, acquisendo l’importanza di uno stile di vita attivo e salutare ➤ Migliorare le relazioni interpersonali (clima di classe, dinamiche di inclusione, rapporti scuola-famiglia) ➤ Favorire lo sviluppo di attività educative e didattiche outdoor ➤ Educare alla conoscenza ed al rispetto dell’ambiente <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento: “ Un miglio al giorno intorno alla scuola” Progetto di Buona Pratica DORS</p>
	<p><i>Life Skills e Resilienza</i></p> <p>LEA: F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione. F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p>

F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari

Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.

Obiettivi specifici:

Fornire strumenti per l'applicazione della metodologia orientata alla promozione del benessere globale della classe e di ogni alunno/a all'interno del sistema scolastico.

Rinforzare le competenze educative degli insegnanti.

Accrescere il bagaglio di risorse personali e sociali (Life Skills) degli studenti quali fondamentali fattori protettivi per la salute

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

Life Skills Education School Handbook – Non communicable Diseases: Approaches for Schools

Promuovere la salute orale attraverso il contrasto ai fattori di rischio comuni alle MCNT

LEA:

F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)

Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.

Obiettivi specifici:

Conoscere lo stato di salute odontoiatrico della popolazione residente o presente in età evolutiva nel territorio della Regione Sicilia.

Promuovere atteggiamenti e comportamenti atti a prevenire carie e malattie paradontali

a partire dall'età infantile.

Promuovere gli obiettivi dell'OMS: buona cura e igiene dentale quale strategia per il trattamento delle malattie non trasmissibili.

Individuare precocemente lo stato di salute orale dento-scheletrico, le criticità e sviluppare opportuni piani di cura.

Educare e formare insegnanti e genitori rispetto a comportamenti per prevenire le patologie dento-scheletriche nei bambini

Sostenere la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie miranti alla diffusione di messaggi corretti, sostenuti da evidenze scientifiche, contrastando la diffusione di informazioni contraddittorie e /o ingannevoli (fakenews);

Strutturare il Percorso di Prevenzione Terapeutico Assistenziale Integrato in raccordo con il Piano Cronicità.

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

Progetto nazionale del Ministero della Salute: iDentiKit

Percorso di Prevenzione Terapeutico Assistenziale Integrato in raccordo con il Piano Cronicità per l'individuazione precoce del sovrappeso e dell'obesità in età adolescenziale

LEA:

F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)

Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo Settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico.

Obiettivi specifici:

- Individuazione precoce dei soggetti sovrappeso/obesi
- presa in carico da parte dello specialista, attraverso l'accesso facilitato in esenzione ticket, presso l'ambulatorio di endocrinologia /diabetologia/ambulatorio obesità, ove esistente.

Pratica raccomandata/documento di riferimento: Programmi di educazione alimentare che, oltre alle norme di una sana e corretta alimentazione, comprendano anche le conoscenze delle caratteristiche culturali ed alimentari dei prodotti della Dieta Mediterranea Progetto 1 Km in Salute per promuovere l'Attività Fisica.

<p>PP02</p> <p>Comunità attive</p>	<p>“Un miglio al giorno intorno alla scuola”. Progetto di buona pratica DORS</p> <p>LEA :</p> <p>F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007);</p> <p>F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione;</p> <p>F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale;</p> <p>F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica;</p> <p>Obiettivo principale: Costruire percorsi esperienziali per la promozione del benessere a scuola con strumenti e modalità innovative per contrastare la sedentarietà e l’obesità.</p> <p>Obiettivo specifico: Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari ed intersettoriali;</p> <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento:</p> <p>Predisporre il Documento di Indirizzo Regionale per la promozione dell’Attività Fisica e la riduzione del comportamento sedentario, in linea con il Piano D’Azione Globale per l’attività fisica 2018-2030.</p>
--	---

<p>PP03</p> <p>Luoghi di lavoro che promuovono salute</p>	<p>Sviluppo di Programmi di Promozione della Salute in ambienti di Lavoro che Promuovono Salute per contrastare i principali fattori di rischio correlati alle MCNT</p> <p>LEA :</p> <p>B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato; E06 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE 882/04; F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007); F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione; F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale; F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol; F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica; F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari; F09 Prevenzione delle dipendenze;</p> <p>Obiettivo principale :</p> <p>- Promuovere conoscenze e competenze negli operatori sanitari coinvolti nella implementazione del Programma Predefinito “Luoghi di lavoro che promuovono salute “;</p> <p>Obiettivi specifici :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le conoscenze e le competenze su: <ul style="list-style-type: none"> - modelli teorici di riferimento, evidenze e buone pratiche per lo sviluppo di programmi di prevenzione finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità nel setting “luoghi di lavoro”; - processi, metodi e strumenti del programma “Luoghi di lavoro che Promuovono Salute”; - Supportare il processo di implementazione del programma delle AA.SS.PP. <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento:</p> <p>Programmare, realizzare e documentare attività che favoriscano specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare).</p>
---	---

<p>PP04</p> <p>Dipendenze</p>	<p>MAMME DIECI ALCOL ZERO! Programma di prevenzione e promozione della salute della Sindrome feto alcolica (FAD) e dello spettro dei Disturbi feto alcolici (FASD), correlato al programma CCM 2019</p> <p>LEA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007). • F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione. • F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale. • F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol. • F09 Prevenzione delle dipendenze. <p>Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza sui rischi del consumo dell'alcol in gravidanza, sullo spettro dei disturbi feto-alcolici (<i>Fetal Alcohol Spectrum Disorder</i>, FASD) e della sindrome feto alcolica (<i>Fetal Alcohol Syndrome</i>, FAS) • Formare i professionisti sociosanitari (operatori dei consultori familiari, dei punti nascita, dei centri vaccinali, ostetriche, ginecologi, MMG, operatori unità di strada ...) sui rischi correlati al consumo dell'alcol in gravidanza. • Diffondere materiali informativi e operativi, realizzati nel progetto CCM e autoprodotti, sul territorio regionale per promuovere la prevenzione di FAS e FASD • Diffondere materiali informativi inerenti la Campagna Genitori più, non bevete astensione di bevande alcoliche in gravidanza e in allattamento • Promuovere nella comunità in generale azioni di empowerment a favore della gravidanza sana e alcol - free, come raccomandato dall'OMS • Implementare la campagna di sensibilizzazione dell'ISS e del Ministero della Salute in occasione della Giornata Internazionale della Sindrome Feto-Alcolica condotta dall'Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento:</p> <p>Manuale Prendersi cura dello spettro di disordini feto alcolici (Fasd)</p> <p>Progetto Ccm Prevenzione, diagnosi precoce e trattamento mirato dello spettro dei disturbi feto alcolici (Fetal alcohol</p>
---	---

	<p>spectrum disorder, Fasd) e della sindrome feto alcolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • (Fetal alcohol syndrome, Fas) <p><i>“Rete senza Fili” - Dipendenze da Internet (IAD) Azione correlata Al Programma CCM 2018</i></p> <p>LEA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007) - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e di indicazioni concordate a livello nazionale - F09 Prevenzione delle dipendenze <p>Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non,,del territorio</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formare i referenti AA.SS.PP. del programma e gli operatori sanitari • Formare gli operatori sanitari (inclusi PLS e MMG) al consiglio breve • Formare gli insegnanti della scuola primaria di primo grado su metodologie e strumenti adeguati per affrontare con i ragazzi i temi legati alle nuove tecnologie. <ul style="list-style-type: none"> • Implementare, nel setting scolastico, i laboratori di Media Education dedicati alle tecnologie. • Promuovere incontri con le famiglie degli alunni che hanno partecipato al progetto. • Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate attraverso campagne di comunicazione. <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento:</p> <p>"Rete senza Fili"- Dipendenza da internet (IAD) Azione correlata al Programma CCM 2018.</p>
--	---

Prevenzione contrasto alcol**LEA:**

- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani.
- F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni ,con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007).
- F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione.
- F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e d’indicazioni concordate a livello nazionale.
- F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol.
- F09 Prevenzione delle dipendenze.

Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio

-

Obiettivi specifici:

- Implementare lo screening per l’individuazione dei giovani a rischio di consumo di alcool
- Offrire il consiglio breve ai giovani a rischio di consumo di alcool
- Prendere in carico i giovani esposti al consumo costante di alcool da parte dei SER.D.

Pratica raccomandata/documento di riferimento: Regione Lombardia, Linee guida regionali popolazione generale per la prevenzione delle dipendenze, 2008

AresiG, MartaE., Una ricerca-intervento in un quartiere ad alta concentrazione di locali notturni:attivare il territorio per attivare bisogni e risorse, Psicologia della Salute n. 3/2014, FrancoAngeli.

Hayward K. and Hobbs D. Beyond the binge in “boozeBritain” :market-led elimination and the spectacle of binge drinking, The British Journal of Sociology, 58(3), 2007.

Prevenzione mirata delle dipendenze patologiche nella popolazione giovanile attraverso “interventi di prossimità”

LEA:

- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani
- F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)
- F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione
- F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità e di indicazioni concordate a livello nazionale
- F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol
- F09 Prevenzione delle dipendenze

Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio.

Obiettivi specifici:

- Facilitare la richiesta d'aiuto.
- Favorire la consapevolezza dei comportamenti a rischio.
- Ridurre i danni correlati all'uso.
- Promuovere i fattori di protezione individuale.
- Supportare la motivazione e attivare accompagnamenti ai servizi del territorio.

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

EMCDDA, Outreach work among drug users in Europe: concepts, practice and terminology, Insights n.2, 2002.

EMCDDA, Data-collection at Low-threshold services for Drug Users: Tools, Quality and Coverage, 2002.

EMCDDA, Harm reduction: evidence, impact and challenges, Monography, 2010.

Ministero della Sanità, Linee guida sugli interventi di riduzione del danno, 1999. Roma; P. Meringolo, 2001

Programma di Prevenzione per l'individuazione precoce dei Disturbi del Comportamento Alimentari negli adolescenti, nel setting scolastico.

LEA:

- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani
- F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale

	<p>Le “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <ul style="list-style-type: none"> - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale - F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol - F09 Prevenzione delle dipendenze <p>Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio</p> <p>Obiettivi specifici: Individuazione precoce dei disturbi del comportamento alimentare negli adolescenti, nel setting scolastico. Offerta consiglio breve agli adolescenti a basso rischio Attivazione approccio educativo interattivo esperienziale per gli adolescenti a rischio di DCA. Coinvolgimento degli adolescenti in attività di progettazione di materiale divulgativo da utilizzare per il piano della comunicazione Integrazione con il secondo livello assistenziale per la presa in cura dei soggetti ad alto rischio e/o affetti da DCA. Predisposizione ed attuazione programma formativo accreditato per PLS, MMG, Medici ed Infermieri, operatori P.S., volto a favorire conoscenze per l’individuazione precoce dei soggetti a rischio di DCA</p> <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento: Quaderni del Ministero della Salute. Appropriata clinica, strutturale e operativa nella prevenzione, diagnosi e terapia dei disturbi dell’alimentazione</p> <p>Allegato al Decreto Assessoriale n. 1149 del 13 ottobre 2023 pubblicato nella GURS n.46 del 3 novembre 2023 <i>Approvazione del Documento contenente i nuovi Percorsi Diagnostici Terapeutici ed Assistenziali (PDTA) per i Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA) e la nuova Rete ambulatoriale regionale per il trattamento dei DNA</i></p>
	<p>“Stop-phone: per un corretto utilizzo, consapevole ed intelligente uso del telefonino cellulare”</p> <p>LEA:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007) - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale - F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol - F09 Prevenzione delle dipendenze <p>Obiettivo generale: Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>Promuovere competenze aggiornate e consapevolezza di ruolo dei diversi soggetti, professionali e non, attivi in campo preventivo a livello territoriale, con particolare riferimento agli ambiti sociali, educativi, culturali, istituzionali, associazionistici, ecc.;</p> <p>Realizzare interventi <i>evidence based</i> e raccomandati di prevenzione selettiva e connessi comportamenti additivi sul corretto e consapevole utilizzo dei cellulari, smartphone e device.</p> <p>Pratica raccomandata/documento di riferimento: https://www.asppalermo.org/public/eventi/Allegato%20A%20Progetto%20Internauti%20Inter-istituzionali.pdf</p>
<p>PP05</p> <p>Sicurezza negli ambienti di vita</p>	<p>Sicurezza negli ambienti di vita: Progetto formativo su "Disostruzione vie aeree in età Pediatrica"</p> <p>LEA</p> <p>Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica: Area B: Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati B5: Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni</p> <p>Obiettivi Principali</p> <p>1.7 Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i</p>

	<p>componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale</p> <p>3.1 Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani)</p> <p>3.2 Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi connessi agli incidenti domestici</p> <p>3.3 Coinvolgere in modo trasversale i servizi di interesse sanitari e sociali per il contrasto del fenomeno nella comunità</p> <p>3.4 Monitorare il fenomeno dell'incidentalità, inclusa la percezione della popolazione rispetto ai rischi di incidente domestico, mettendo in sinergia i flussi informativi</p> <p>Obiettivo specifico Sviluppo di programmi per accrescere le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici in età infantile</p> <p>Pratica raccomandata Ministero della Salute, Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione, Ufficio 5. Linee di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo, giugno 2017. http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2618_allegato.pdf Passali D, Gregori D, Lorenzoni G, Cocca S, Loglisci M, Passali FM, Bellussi L. Foreign body injuries in children: a review. Acta Otorhinolaryngol Ital. 2015 Oct; 35(4):265-71</p>
<p>PP06</p> <p>Piano Mirato di Prevenzione</p>	<p>Piano Mirato di prevenzione: Azione rivolta alle micro/piccole aziende</p> <p>LEA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
	<p>Obiettivo Generale Azioni volte a promuovere la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini, lavoratori e consumatori</p>
	<p>Obiettivi Specifici Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi ASP deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle</p>

	<p>imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura)</p> <p>Pratiche raccomandate</p> <p>Progetto CCM 2016 "L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni".</p>
<p>PP7</p> <p>Prevenzione in edilizia e agricoltura</p>	<p>Interventi di prevenzione in Edilizia e Agricoltura</p> <p>LEA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro - C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani <p>Obiettivo Generale Azioni volte a promuovere la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini, lavoratori e consumatori.</p> <p>Obiettivi Specifici Nessuno obiettivo specifico associato</p> <p>Pratiche raccomandate</p> <p>Promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di Sicurezza SSL negli studenti futuri lavoratori attraverso azioni atte a rafforzare la collaborazione tra le aziende sanitarie e gli istituti scolastici finalizzate alla gestione dello studente in alternanza scuola lavoro anche con il coinvolgimento degli stakeholder/aziende territoriali.</p>
	<p>Programma di Prevenzione e Promozione della Salute per incrementare le conoscenze e la consapevolezza del rischio relativo agli incidenti domestici in età infantile e le misure per prevenirli.</p>

	Prevenzione Incidenti Stradali
	<p>LEA :</p> <p>F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni e d enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)</p> <p>F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione</p> <p>F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol</p> <p>F05 Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica</p> <p>F09 Prevenzione delle dipendenze</p> <p>Obiettivo principale:</p> <p>Sviluppare/aumentare le competenze connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età scolare.</p> <p>Obiettivi specifici :</p> <p>Promuovere interventi nell’ambito scolastico per diffondere la cultura della sicurezza</p>

<p>PP09</p> <p>Ambiente, clima e salute</p>	<p><i>La sicurezza del consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente: sicurezza nutrizionale.</i></p> <p>LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato - B07 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - D07 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali - D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente - E06 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE882/04 - E13 Sorveglianza acque potabili - F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni eventi della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007) - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale - F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica - F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari.
---	--

Obiettivo generale:

Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting

Obiettivi specifici:

Promuovere la sicurezza nutrizionale, in raccordo con il TaRSiN, attraverso la creazione di una rete regionale finalizzata a:

- Promuovere il consumo di prodotti alimentari sani, nutrienti, di alta qualità e prodotti nel rispetto dell'ambiente (frutta, verdura, fibre, sale iodato, adesione annuale campagna WASHetc);
- Rendere i Consumatori attori consapevoli in grado di effettuare scelte salutari e rispettose dell'ambiente (Health Literacy, empowerment, autoefficacia, etc);
- Supportare Comuni, Enti Locali e Enti appaltanti per promuovere capitolati per la Ristorazione Collettiva e per Distributori Automatici di Alimenti che promuovono la sana alimentazione, nel rispetto dell'ambiente

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

1. *Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risks (World Health Organization 2016)*
2. *Preventing noncommunicable diseases (NCDs) by reducing environmental risk factors (World Health Organization 2017)*
3. *WHO Declaration of the 6th Ministerial Conference on Environment and health*
http://www.euro.who.int/data/assets/pdf_file/0007/341944/OstravaDeclaration_SIGNED.pdf?ua=1
4. *COP24 special report: health and climate change ISBN 978-92-4-151497-2 WHO, 2018*
5. *The Lancet Commission on pollution and health. Landrigan PJ, Fuller R, Acosta NJR, et al. Lancet. 2018 Feb 3;391.*
6. *The 1st global WHO conference on Air Pollution and Health in Geneva WHO 2018*
7. *Non Communicable Diseases and Air Pollution, WHO Regional Office for Europe, WHO 2019*
8. *Global strategy on health, environment and climate change the transformation needed to improve lives and well-being sustainably through healthy environments, WHO, 2019)*
9. *WHO Europe (Bonn Office) del 2019 sull'Environmental Justice (verificare e eventualmente completare)*
10. *"Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole di fattori di rischio indoor per allergia e asma (Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2010)*

Sensibilizzazione sui rischi legati all'eccessiva esposizione ai raggi UV

LEA

- B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente divita, non confinato
- B12 Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- B14 Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)

Obiettivo generale:

Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting

Obiettivi specifici:

- Sensibilizzare la popolazione, in particolare quella scolastica, sui rischi legati all'eccessiva esposizione ai raggi UV;
- Realizzare interventi di promozione della salute secondo le Linee di indirizzo nazionali e regionali;
- Attivare programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto a fenomeni quali all'eccessiva esposizione ai raggi UV, in contesti scolastici ed extrascolastici;
- Sostenere interventi di formazione sulla comunicazione rivolti a operatori e professionisti sanitari, affinché siano in grado di favorire la diffusione di contenuti scientificamente corretti, svolgere azione di advocacy con la comunità e con i portatori di interesse della stessa e acquisire competenze;
- Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative.

Pratica raccomandata/documento di riferimento:

Climate change and health country profile:

Italy. World Health

Organization. License: CC BY-NC-SA

3.0 IGO <http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/260380/WHO-FWC-PHE-EPE-15.52-eng.pdf>

La Sicurezza del Consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente: sicurezza alimentare

LEA

- B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato
- B07 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo
- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)
- C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
- C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani
- D07 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
- D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente
- E06 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti
Regolamento CE882/04
- E13 Sorveglianza acque potabili
- F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni e enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)
- F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione
- F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale
- F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica
- F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari

Obiettivo generale:

Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting

Obiettivi specifici:

- Costituzione Tavolo Tecnico Regionale in temadi sicurezza alimentare e creazione di una rete operativa regionale;
- Formazione operatori sanitari sugli argomenti del controllo ufficiale compreso lo spreco alimentare;
- Programmazione e predisposizione dei piani controllo e monitoraggio (sale, allergeni etc,)
- Individuare le procedure per il recupero degli alimenti in sicurezza

Pratica raccomandata/documento di riferimento:Regolamento UE 2017/625

1. *Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risks (World Health Organization 2016)*
2. *Preventing noncommunicable diseases (NCDs) by reducing environmental risk factors (World Health Organization 2017)*
3. *WHO Declaration of the 6th Ministerial Conference on Environment and health*
http://www.euro.who.int/data/assets/pdf_file/0007/341944/OstravaDeclaration_SIGNED.pdf?ua=1
4. *COP24 special report: health and climate change ISBN 978-92-4-151497-2 WHO, 2018*
5. *The Lancet Commission on pollution and health. Landrigan PJ, Fuller R, Acosta NJR, et al. Lancet. 2018 Feb 3;391.*
6. *The 1st global WHO conference on Air Pollution and Health in Geneva WHO 2018*
7. *Non Communicable Diseases and Air Pollution, WHO Regional Office for Europe, WHO 2019*
8. *Global strategy on health, environment and climate change the transformation needed to improve lives and well-being sustainably through healthy environments, WHO, 2019)*
9. *WHO Europe (Bonn Office) del 2019 sull'Environmental Justice (verificare e eventualmente completare)*
10. *"Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole di fattori di rischio indoor per allergia e asma (Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2010)*

PP10**Misure per il****Rafforzare il processo di eliminazione di morbillo e rosolia congenita
LEA**

<p>contrasto dell'antimicrobico resistenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A01 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse - A02 Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse <p>Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, ARPA, IZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR</p>
	<p>Obiettivo specifico: Incrementare progressivamente per anno del 2% le coperture vaccinali per morbillo, parotite e rosolia ; con il coinvolgimento dei MMG e dei PLS si tenderà negli anni futuri a superare il limite di copertura previsto dal Ministero della Salute del 95%.</p>
	<p><i>Iniziativa formative e informative</i> LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - A01 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse - A02 Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse <p>Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, ARPA, IZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR</p> <p>Obiettivo specifico: Promuovere l'adozione delle misure di contrasto dell'antimicrobico resistenza per i cittadini, gli studenti e gli operatori sanitari , attraverso i programmi di antimicrobial stewardship.</p>

	<p><i>Aumento delle coperture vaccinali anche mediante l'adesione consapevole del percorso vaccinale della popolazione e dei gruppi a rischio, attraverso l'ulteriore informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale/nazionale e inoltre pianifica una comunicazione capillare finalizzata alla corretta informazione sulle vaccinazioni e soprattutto sulle malattie infettive prevenibili con i vaccini LEA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - A01 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse - A02 Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse <p>Obiettivo generale: Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, ARPA, IZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR</p> <p>Obiettivo specifico: Raggiungimento e consolidamento delle coperture vaccinali previste dalle direttive nazionali: 95% delle vaccinazioni obbligatorie e 75-95% delle vaccinazioni fortemente raccomandate (valori di riferimento anno 2020 91% esavalente a 24 mesi; antiinfluenzale over65 anno 2019 59%)</p>
--	---

<p>PL11</p> <p>Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT e/o affetti da patologia cronica in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità</p>	<p>Azione 1 Percorso di Prevenzione Terapeutico Assistenziale Integrato per l'identificazione precoce del Declino Cognitivo e le Demenze</p> <p>LEA:</p> <p>DPCM 12 gennaio 2017, Allegato 1 "Prevenzione collettiva e sanità Pubblica: Area F Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - F1 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma Nazionale "Guadagnare Salute". DPCM 12 gennaio 2017, - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale - F04 Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol - F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica - F06 Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari. <p>Area B: Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati</p> <ul style="list-style-type: none"> -B3 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica. -B4: Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato. <p>Area C: Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - C5 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani. <p>Obiettivo Generale Azioni volte alla modifica ambientale/organizzativa di un setting per favorire l'adozione competente e consapevole di stili di vita favorevoli alla salute.</p>
---	--

	<p>Obiettivi Specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare precocemente e prendere in carico i soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT e/o affetti da patologia in raccordo con le azioni del Piano Nazionale Cronicità. - Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane. - Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui <p>Buone Pratiche</p> <p>Ministero della Salute. Centro Nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari (www.ccm-network.it/GS_intro).</p>
<p>PL 12</p> <p>Screening Oncologici</p>	<p>Azione 3 Redazione di protocolli operativi di screening del tumore cervicale rivolto alle donne vaccinate contro l'HPV</p> <p>Azione 4 Miglioramento e delle attività di screening attraverso l'organizzazione di percorsi mirati per categorie socio-economiche più disagiate</p> <p>LEA: - F08 Screening oncologici definito dall'Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005 e dal Piano nazionale.</p> <p>Obiettivo generale</p> <p>Azione 3 Azioni volte ad aumentare l'accessibilità e l'appropriatezza (efficacia, sostenibilità, integrazione) dei servizi sociosanitari e l'adesione a misure di prevenzione, in relazione all'offerta individuale (obesità, tabagismo, screening oncologici, percorso nascita, consultori, vaccinazioni, dipendenze, NPI, ecc.)</p> <p>Azione 4 Miglioramento e delle attività di screening attraverso l'organizzazione di percorsi mirati per categorie socio-economiche più disagiate</p>

Obiettivi specifici

Azione 3

Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici, integrati con i programmi di screening in essere, per donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2

Azione 4

Implementazione di protocolli di screening cervicale differenziati per le donne vaccinate a 11-12 anni contro l'HPV

Questa azione di sanità pubblica ha come obiettivo l'aumento della adesione allo screening organizzato per il cervico-carcinoma. L'azione mira a definire percorsi di prevenzione in popolazioni maggiormente disagiate (si pensi per es. a popolazioni afferenti ai SERD o a donne più vulnerabili per condizioni economiche e sociali o alle extracomunitarie con STP, che accedono ai consultori. Presso tali sedi e in occasione dell'accesso ai presidi per motivazioni di altro genere si prevede di intercettare quella fascia di popolazione poco sensibile ai temi della prevenzione organizzando attività di counseling breve in grado di accrescere le conoscenze e la consapevolezza dell'importanza della diagnosi precoce. Contestualmente si prevede di offrire direttamente presso tali strutture i test di screening.

Buone pratiche

- Il WHO ha redatto un position paper che convalida lo screening mammografico come efficace e sostenibile per la riduzione della mortalità per tumore al seno (a condizione del rispetto di criteri qualitativi nella erogazione del programma di screening) ed in tal senso raccomanda, in contesti con alte risorse e con un servizio sanitario organizzato, l'erogazione di un programma di screening mammografico per le donne 50- 69 anni con chiamata biennale. Significativo il position paper ministeriale in merito al fenomeno dei cancri di intervallo e alla formazione dei professionisti dello screening.

- La definizione di percorsi efficaci ed efficienti per l'individuazione ed il monitoraggio di donne ad alto rischio eredo familiare: sono presenti evidenze che definiscono vantaggioso l'attuare programmi di monitoraggio

- In merito allo screening cervicale l'introduzione della metodologia di ricerca del HPV-DNA è ormai considerata come quella più efficace per diminuire mortalità ed incidenza del tumore della cervice uterina. In merito allo screening colon rettale le principali evidenze sono sintetizzate nelle recenti linee guida europee che validano l'utilizzo del test del sangue occulto delle feci per ridurre la mortalità con efficacia pari rispetto all'utilizzo della colonscopia di screening. Analogamente al percorso mammografico è importante la riflessione e l'analisi dei percorsi di qualità e di formazione con particolare attenzione ai cancri di intervallo.

- Progetto CCM 2012 "Individuazione delle disuguaglianze in salute e creazione di conseguenti modelli di azioni di sorveglianza e di contrasto".
http://www.ccmnetwork.it/imgs/C_27_MAIN_progetto_378_listaFile_List1_1_itemName_0_file.pdf

<p>PL13</p> <p>Promozione della salute materno infantile e riproduttiva-i primi mille giorni</p>	<p><i>Posizione in culla</i></p> <p>LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale:</p> <p>Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivo specifico:</p> <p>Promuovere incontri informativi/formativi rivolti ai genitori, e comunque agli adulti, su come posizionare correttamente il bambino in culla.</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Progetto nazionale "Genitori più"</p>
	<p><i>La salute del Bambino, protezione dall'esposizione al fumo di tabacco dall'epoca gestazionale e dopo la nascita: Azione correlata al programma Nazionale " Mamme Libere dal Fumo "</i></p> <p>LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale:</p> <p>Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>Interventi di promozione della salute alle donne in epoca pre gestazionale, da attuare nel setting Scuola, V classi delle scuole secondarie, e Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</p> <p>Offerta Counseling breve alle donne in epoca gestazionale e puerperale per il sostegno motivazionale alla disassuefazione al fumo da parte di ostetriche, ginecologi e MMG.</p> <p>Sensibilizzazione sul pericolo dell'esposizione al fumo passivo dei bambini</p> <p>Documento di riferimento</p> <p>Programma Nazionale " Mamme Libere dal Fumo "</p>

	<p><i>Letture ad alta voce</i> LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale: Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivo specifico: Promuovere incontri informativi/formativi rivolti ai genitori, e comunque agli adulti, sull'importanza della lettura precoce ad alta voce al fine di contribuire a migliorare lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei loro bambini.</p> <p>Documento di riferimento: Progetto nazionale "Genitori più"</p>
	<p><i>Assunzione di acido folico</i> LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale: Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivo specifico: Promuovere la realizzazione di corsi di formazione ECM rivolti agli Operatori Sanitari, ai MMG e ai Ginecologi per implementare il corretto utilizzo dell'acido folico</p> <p>Documento di riferimento: Progetto nazionale "Genitori più"</p>
	<p><i>Promuovere la Salute riproduttiva e pre concezionale</i> LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale: Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivi specifici:</p>

	<p>Aumentare la consapevolezza nella popolazione sull'importanza della salute riproduttiva e pre-concezionale</p> <p>Promuovere la salute riproduttiva e pre-concezionale della donna, della coppia, dei genitori</p> <p>Documento di riferimento:</p> <p>Piano Nazionale per la Fertilità “Difendi la tua fertilità, prepara una cullanel tuo futuro”</p>
	<p><i>Promuovere l'allattamento al seno</i></p> <p>LEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - F07 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare - Art. 24 Assistenza sociosanitaria ai minori, alle donne, alle coppie, alle famiglie <p>Obiettivo generale: Avviare la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie</p> <p>Obiettivo specifico: Promuovere l'empowerment dell'intera comunità con lo scopo di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno</p> <p>Documenti di riferimento: Progetto nazionale "Genitori più"</p> <p>“Linee di indirizzo per l'adozione della Policy aziendale delle strutture pubbliche e private della regione Siciliana per la promozione e il sostegno dell'allattamento al seno” con D.A. n. 1539 del 5 settembre 2018</p>
PL14	<p>Interventi di prevenzione</p> <p>LEA C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro</p> <p>Obiettivo Generale AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI</p> <p>Obiettivo Specifico STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DEGLI</p>

INFORTUNI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE ED IMPIANTI SOGGETTI A VERIFICHE PERIODICHE

Buone pratiche

DM 11/04/2011 “Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico

